

versati dal nostro Istituto. Per le vicende ben note l'Ente non ha potuto raggiungere gli scopi prefissi; talché, dopo inutili tentativi per metterlo in grado di funzionare, il Governo Nazionale ha deciso la sua soppressione, ed il passaggio delle azioni ad un gruppo privato facente capo all'On. Barattolo.

Le trattative si sono concluse con l'impegno da parte dell'On. Barattolo di corrispondere per 10 anni agli azionisti, in corrispettivo della cessione dei titoli, il 20% degli utili dell'Ente, a partire dalla fine dell'esercizio, a tutto il 1939 incluso, senza che ciò costituisca partecipazione, coinvestitura od ingerenza qualsiasi degli azionisti stessi nella azienda. Tale soluzione corrisponde alle direttive segnate dal Governo Nazionale; e però il Direttore Generale ne propone la approvazione, avvertendo che lo Istituto ha già completamente ammortizzato i cinque milioni della sua partecipazione al capitale sociale; e che il Comitato permanente, in sua adunanza del 27 settembre corrente,